

I TUBICINI



Caro Nicolas,

Il sorriso per i nonni l'hai sempre avuto.
A Nonna Laura – è cosa nota –
Hai riservato il “LA” con il tuo acuto.

Poi, come d'incanto,
Hai cominciato a farfugliare.
È la fretta – dicevamo – di parlare”.

Fatto è che per decifrare quel fraseggio
Ai genitori tuoi dicemmo d'interpretare
Al meglio il tuo maneggio.

“È così accorto - si dicea –
Che usa la favella ora trovata
Per coniar di sana pianta 'sta parlata.

Il gioco faceva punto divertire
Ma quando il riso tramutò nel pianto
Dell'arcano cominciammo a insospettire.

Della scienza i luminari interpellammo.
“Non è il lingo nuovo causa del danno – fu il verdetto-
Limaccioso flutto in retro il timpano è il malanno”.

Le prescrizioni mediche, per il vero,
Si misero a fioccar di tutto spiano.
Ma l'attacco al farfuglio risultò del tutto vano.

Sicchè, quando fu vana ogni risorsa
Decidemmo di tentar l'ultima spiaggia
Affidandoti al chirurgo e alla sua mano saggia.

I tubicini infilò nei tuoi orecchi.
E Il lordo flutto il cammino principiò
E a lambire altri lidi se ne andò.

Peccato che la lingua novella andrà perduta,
Ma gli interpreti fan di gioia gran dispiego,
Perchè l'ugola asciutta s'apprestano a bagnare con
sussiego.

Nicolas, allegria! E benvenuto sulle onde sonore
Dei tuoi cari... potendo dire a ogni presente:
“Peste e corna! Mò, finalmente sì che ci si sente!”

Bacioni, Nonno Giorgio

13 Dicembre 2005

*All'amico Mimmo che mi fa omaggio di tanto in tanto dei
frutti del suo orto.*

SCARPE GROSSE E CERVELLO FINO

Moglie e figli son veri primi amori,
ma per il terzo ti alzi ai primi albori
se tu lo fai senza curarti se alle mani
già legnose aggiungi un altro callo.



La barba può aspettare s'è l'ora di zappare.
mentre nei piedi calzi i tuoi scarponi saggi
perchè così conviene per presentarti all'orto
quando il sole lo inonda coi suoi cocenti raggi.

Che sia verde o no il tuo ditone
è la materia grigia che s'impone
per colmare di frutti il tuo paniere:
occorre saper fare con la vanga pronta.

Tra le frasche si muovono le dita
come il chirurgo fa nel cuore aperto
ed è il tuo cuore che metti nelle mani
che destreggi tra esse con tocco esperto.

Mamma Terra poi ti ricompensa
con doni di stagione e cesto 'cino(*)
cantando entro di te quel canto antico:
scarpe grosse sì, ma il cervello è fino!

Giorgio Turri

(*)'cino= termine siciliano che significa “pieno”

11 Ottobre 2006